

## CENNI STORICI



referenza	anni di produzione	calibri
17000	1977 - 2001	5035
17013	1977 - 2001	5035
17014	1977 - 2001	5035
19018	1977 - 2001	5055
19019	1977 - 2001	5055



Nel 1972 Rolex inizia lo sviluppo in proprio di un nuovo movimento al quarzo.

Il nuovo calibro va ad equipaggiare una nuova gamma di orologi creati ad hoc, a cui viene data la denominazione **Oysterquartz**.

I nuovi modelli vedono la luce nel 1977, dopo un lungo periodo di test effettuati allo scopo di garantire un prodotto finalmente all'altezza delle aspettative.

I nuovi calibri Rolex elettro-meccanici 5035 e 5055, realizzati ex-novo, possono vantare diverse innovazioni tecniche di grande rilevanza.

Viene aumentata la frequenza delle oscillazioni fino a raggiungere 32,768 hz. Viene poi utilizzato un particolare sensore che rileva la temperatura ambientale e la invia al modulo elettronico di controllo che a sua volta provvede a calibrare di conseguenza la frequenza del cristallo di quarzo.

E' comunque presente anche un sistema manuale di regolazione per permettere una accurata messa a punto e, con il passare degli anni, compensare il naturale invecchiamento del cristallo di quarzo. Nel 1978 circa il cristallo di quarzo riceve un ulteriore affinamento e finalmente vengono soddisfatti i requisiti per ottenere la prestigiosa certificazione di cronometro. Escludendo il modulo elettronico, la batteria e il cristallo stesso, il resto della meccanica è mutuato dal calibro 3035 introdotto anch'esso nel 1977.

**I calibri Rolex 5035 e 5055 sono da considerarsi tra i più raffinati movimenti al quarzo mai prodotti, anche a livello di rifinitura, e, seppur sorpassati da prodotti più moderni, restano ancora un punto di riferimento nella loro categoria.**

Due sono le versioni, Oysterquartz Datejust e Oysterquartz Day-Date. Entrambi sono caratterizzati dalla nuova cassa shaped che abbandona il classico design Rolex in favore di linee più squadrate e spigoli molto pronunciati.

Una finitura estremamente curata, che alterna gradevoli satinature a impeccabili lucidature, rende la carrure molto piacevole

esteticamente e contribuisce ad alleggerirne visivamente il design piuttosto massiccio.

Il bracciale è di tipo integrato, sagomato in modo tale da offrire un ideale proseguimento stilistico del design della cassa.

Proprio a causa del particolare bracciale le consuete punzonature vengono riportate sotto le anse e non tra di esse come sul resto della gamma Rolex.

Osservando l'orologio sul retro possiamo notare le incisioni di referenza e matricola.

Il Rolex Datejust Oysterquartz a sua volta è disponibile in tre varianti, che si differenziano per i materiali di costruzione e per alcuni dettagli stilistici.

**La referenza più classica è la 17000, interamente in acciaio, che abbina ghiera liscia al bracciale integrato Oyster.**

Il 17013 è invece la versione acciaio/oro giallo: la ghiera è di tipo zigrinato mentre il bracciale è il caratteristico Jubilee in acciaio/oro. La terza variante è costituita dalla ref. 17014: la cassa è realizzata in acciaio, mentre la lunetta zigrinata è in oro bianco. Il bracciale Jubilee è completamente in acciaio.

Al momento della sua introduzione il nuovo Oysterquartz non può ancora fregiarsi del prestigioso certificato di cronometro. Per i primi 18 mesi di produzione, indicativamente fino al termine del 1978, il quadrante riporta unicamente la dicitura Oysterquartz, a tutto vantaggio di un design pulito e minimalista.

Successivamente, raggiunti gli standard del COSC, il nome del modello viene riposizionato alle ore 12 mentre alle ore 6 compare la scritta Superlative Chronometer Officially Certified.

Il Rolex Day-Date Oysterquartz è invece declinato in due referenze, che si differenziano unicamente per il materiale di realizzazione: ref. 19018 in oro giallo e la più rara 19019 in oro bianco.

Anche in questo caso il bracciale è integrato e trae forte ispirazione dal President impiegato sul canonico Day-Date meccanico, come si può facilmente intuire dalla chiusura a scomparsa.

Accanto ai due modelli principali troviamo numerose referenze

derivate, caratterizzate da bracciali e ghiera con lavorazioni particolari, che si configurano alla stregua di orologi gioiello.

Da sempre attenta ai minimi dettagli, Rolex crea delle apposite scatole per i nuovi orologi che richiamino stilisticamente i loro contenuti tecnici.

I box dedicati presentano sul coperchio o al loro interno un cristallo di quarzo stilizzato, di forma esagonale, riportante il nome del modello.

Una interessante trovata promozionale consiste nel garantire la sostituzione gratuita della batteria, prevista all'incirca ogni due anni. Non viene trascurata nemmeno una accurata campagna pubblicitaria, che annovera tra i propri testimonial lo scalatore Reinhold Messner e il celebre tenore Placido Domingo.

L'Oysterquartz è da considerarsi un orologio estremamente valido sotto ogni aspetto, sia estetico che puramente meccanico.

L'intera gamma Rolex Oysterquartz rimane in produzione per 25 anni senza modifiche di rilievo.



### Reinhold Messner e il suo Rolex all'aria fresca di quota 8.125.

Se chiedi a qualsiasi scalatore che sia il più grande alpinista del mondo, è quasi inevitabile che risponda: "Reinhold Messner". Non solo perché è l'unico ad aver conquistato sei cime oltre gli 8000 metri, ma anche per i suoi metodi.

Messner ritiene, infatti, che i progressi realizzati nell'equipaggiamento abbiano ridotto anche le scalate più difficili e impegnative ad un fatto prevalentemente tecnico.

È risonante così il suo modo di pensare: "Il problema di alpinismo voglio risolverlo con i miei mezzi, solo montagna, e non in un negozio di articoli sportivi."

I suoi traguardi hanno suscitato l'incredulità nella grande famiglia degli alpinisti. Nel 1978, Messner partecipa alla spedizione del Nanga Parbat (8125 mt.). È il suo primo "8000".

Nel 1975, Messner e l'austriaco Peter Habeler attaccano l'Hidden Peak (8065 mt.): è la più sperata spedizione che abbia mai scalato con successo l'Himalaya.

Nel 1978, porta a termine l'"impossibile" ascensione dell'Everest (8848 mt.). "Impossibile" perché, come in tutte le scalate di Messner, egli ed Habeler raggiungono la cima senza l'aiuto delle bombole d'ossigeno. Tre anni dopo, Messner torna all'attacco del Nanga Parbat (8125 mt.) e raggiunge con successo la cima anche questa volta senza ossigeno. Ma di qualche piccolo oggetto non può fare a meno. Ed uno di questi è il suo Rolex Oysterquartz. "All'Everest la montagna senza un orologio assolutamente preciso è sicuro per me sarebbe una pazzia, anche se per molti la sarebbe comunque" dice sorridente Messner. "Sta di fatto, che se non mi sognerai mai di fare una scalata senza il mio Rolex. È quanto c'è di meglio". Infatti anche a 8125 metri, a 40 sotto zero e senza ossigeno, Reinhold Messner ed il suo Rolex lavoravano alla perfezione.



ROLEX  
of Geneva